

nato del suo ritorno alla patria; quando giunse a lui l'am- 1474
 basciadore de' congiurati, esponendogli quanto aveva in com-
 missione. Il Generale avendolo udito e gravemente ripreso,
 da se lo licenziò. Considerando poi di quanta importanza
 fusse questo fatto, stimò non esser tempo da tardare; e chia-
 mato a se l'Ammiraglio, gli comandò che ponesse all'ordi-
 ne l'armata. Erano quivi a caso sette galee grosse da mer-
 canzia, quattro che andavano in Alessandria, e tre in So-
 ria. Egli le fece ritenere tutte; e mandò quelle d'Alessan-
 dria in Candia, avvisando il Duca dello stato in cui erano
 le cose di Cipro. Sono in Candia molti cavalieri feudatarii,
 i maggiori de' quali, quando fu mandata la colonia in quell'
 isola, aveano avuto in godimento varii casali con quest'ob-
 bligo di servire nella milizia a cavallo nell'occorrenza. Co-
 mandò adunque al Duca, che mettesse insieme quanto più
 numero di cavalli egli potesse, e che gl'imbarcasse nelle
 dette galee. Oltre di questo, che egli ritenesse tutte le ga-
 lee da carico che gli capitassero, e che le mandasse riem-
 pite di vettovaglie e di soldati presi dalle guarnigioni delle
 città e luoghi nell'isola, e di arcieri Candiotti: tutta que-
 sta gente la spedisse ad aspettarlo a Rodi, perciocchè quivi
 aveva egli deliberato di far la massa, e indi poscia passar
 in Cipro. Le tre galee di Soria mandò a Napoli, ^x coman-
 dando al Capitano che mandasse sopra di esse quanti caval-
 li potessero portare, e che le indirizzasse verso Rodi. Esso
 poi tolto della città della Morea molti di quei soldati che
 si trovavano ne' presidii, li distribuì sopra le galee; e appres-
 so questi per ogni galea imbarcò dieci cavalli; e sopra due
 galeazze, che sogliono dietro l'armata condurre le cose ne-
 cessarie, pose delle vettovaglie e munizioni d'artiglierie e

di Morea o d'Anglia